

I risultati parziali delle elezioni amministrative

Ovunque si conferma il voto a sinistra

RAVENNA

PARTITI	COMUNALI '68			POLITICHE '68			COMUNALI '61		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi	
PCI				36.074	41,9	34.259	41,3	22	
PCI-PSIUP				3.505	4,1	3.160	3,8	2	
PSIUP									
PSI				6.547	7,6	6.341	7,6	4	
PRI				18.317	21,2	21.699	26,1	13	
DC				15.627	18,1	13.902	16,7	8	
PLI				2.930	3,4	2.272	2,7	1	
PDIUM				215	0,2				
MSI				1.957	2,3	1.494	1,8	—	
Altri				1.018					
Totali				86.190		83.127		50	

SIENA

PARTITI	COMUNALI '68			POLITICHE '68			COMUNALI '67		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi	
PCI				19.256	40,1	18.172	40,4	17	
PCI-PSIUP									
PSIUP				3.212	6,7	2.177	4,8	2	
PSI				5.520	11,5	5.885	13,1	5	
PRI				685	1,4	427	0,9	—	
DC				14.428	30,1	15.093	33,6	14	
PLI				2.768	5,8	1.754	3,9	1	
PDIUM									
MSI				1.969	4,1	1.496	3,3	1	
Altri				156	0,3				
Totali				48.004		45.004		40	

ANCONA

PARTITI	COMUNALI '68			POLITICHE '68			COMUNALI '67		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi	
PCI				23.998	34	20.790	32,3	17	
PCI-PSIUP									
PSIUP				2.382	3,4	1.297	2	1	
PSI				10.012	14,2	11.152	17,3	8	
PRI				4.465	6,3	4.326	6,7	3	
DC				22.424	31,8	19.513	30,3	16	
PLI				4.068	5,8	4.495	7	3	
PDIUM				263	0,4				
MSI				2.797	3,9	2.825	4,4	2	
Altri									
Totali				70.573		64.398		50	

Battuti DC e PSI

Notevole avanzata delle sinistre alla Provincia di Ravenna

RAVENNA 18. Ancora una volta il centro sinistra — che DC e PSI hanno sempre voluto imporre contro la volontà popolare — è stato clamorosamente e nettamente battuto. Le sinistre unite hanno guadagnato nel consiglio provinciale, un seggio ed in percentuale sono andati avanti anche rispetto ai risultati del 19 maggio. Sia la Democrazia cristiana che il partito socialista responsabili di avere portato il commissario

alla Provincia, hanno perso rispetto alle politiche di maggio quando già fecero regnare un netto calo a fronte dei risultati delle amministrative del '64. Solamente i repubblicani sono andati avanti recuperando a destra ma non sono tuttavia riusciti a colmare le perdite subite nelle precedenti elezioni. Nel nuovo consiglio provinciale dunque si sederanno 15 consiglieri di sinistra rispetto ai 14 di prima.

Con un clamoroso balzo in avanti: 35%

Grande vittoria del PCI a Isola Capo Rizzuto

Maggioranza dei voti e dei seggi al nostro partito - Successi a Scandale e San Mango d'Aquino

Dal nostro corrispondente

Il PCI, con 1787 voti e 10 seggi (1483 voti in più rispetto alle amministrative del '64 e 28 voti in più rispetto alle politiche del 19 maggio) ha conquistato la maggioranza dei voti e dei seggi al comune di Isola Capo Rizzuto, con il 64 per cento, rispetto al 64 un balzo in avanti in percentuale di oltre il 35 per cento. E questo il più significativo risultato conseguito dal nostro partito in questa tornata elettorale che ha interessato sette comuni della provincia di Catanzaro dei quali Isola Capo Rizzuto è il più importante sia per numero di votanti sia politicamente. Non va tuttavia trascurato un altro risultato conseguito a Scandale un centro del Crotonese dove

Riconquistato il Comune di Saracena

Splendida vittoria della lista unitaria di sinistra a Saracena uno dei sette Comuni della provincia di Cosenza dove si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale. Con 1162 voti contro 160 della DC le sinistre hanno riconquistato il Comune e consolidato notevolmente le proprie posizioni guadagnando sia in voti che in percentuale. Nel 61 infatti il distacco fra la lista di sinistra e quella DC era di 82 voti in queste elezioni viceversa è aumentato a 112 voti. Ma al di là delle cifre l'aspetto più significativo della vittoria di Saracena è quello politico perché in queste elezioni è stata presentata agli elettori una lista completamente rinnovata rispetto al '64.

La DC è stata sconfitta da una lista unitaria di sinistra (PCI-PSIUP) così come è importante il risultato conseguito dalle sinistre unite a San Mango d'Aquino dove la DC è stata sconfitta per la prima volta nella storia del paese. Sia a Scandale che a San Mango d'Aquino si è votato con il sistema maggioritario in quanto comuni non meno di cinquemila abitanti. Per quanto riguarda gli altri comuni il nostro partito era presente solo in uno. Ippolito unitamente al PSI e agli indipendenti di sinistra. In questo centro la DC ha vinto con un leggero margine di voti.

A Isola Capo Rizzuto la vittoria della lista comunista è senza dubbio lo sbocco più coerente delle grandi lotte popolari di cui sono stati protagonisti i braccianti e i contadini del centro calabrese nel corso di questi ultimi tempi. Una lotta che ha investito in pieno l'amministrazione comunale decapeggiata dal conte Gaetano uno fra i più grossi agrari della Calabria che stringendolo a dimettersi il PCI si è posto sin dal primo momento alla testa di queste lotte, per la terra, il lavoro, le opere di civiltà e i risultati elettorali del 19 maggio prima e quelli di oggi dimostrano quanto giusta sia stata la posizione assunta dal nostro partito.

Ma ecco in particolare i dati del risultato di Isola Capo Rizzuto i voti conseguiti dal PCI sono stati: 1787 10 seggi dal PSI 468 2 seggi da una lista civica (con simbolo la spiga) 256 1 seggio dalla DC 990 voti e 6 seggi e da un'altra lista civica 315 e 1 seggio.

Franco Martelli

I primi dati

Seria flessione del PSI ad Ancona

Il PCI avanza nettamente sulle amministrative del 1964 — La DC pompa voti a destra

Dalla nostra redazione

ANCONA 18. Verso le 20 ad Ancona è possibile fare un primo bilancio dei risultati elettorali di 49 seggi — ubicati in varie zone della città — su un totale di 141. Un bilancio dunque assai parziale tuttavia emergono alcune tendenze abbastanza pronunciate. Il PCI avanza nettamente sulle amministrative del 1964. Si profila anche una sostanziale conferma della splendida avanzata che il nostro partito ottenne nelle « politiche » del maggio scorso e che lo videro attestarsi sulla percentuale del 34 per cento. In alcuni seggi il PCI ha migliorato le sue posizioni sugli stessi risultati del 19 maggio. Continua il drenaggio da parte della DC dei voti di destra. Perdono infatti e in modo assai copioso liberali e missini. Si delinea intanto un ulteriore grave arretramento del PSI che non riesce a tamponare le perdite subite nelle precedenti elezioni del 1964. Pare che una parte dei voti socialisti si sia orientata verso il PRI la cui tendenza infatti è quella di migliorare le sue pur scarse posizioni. Allo stato attuale degli scrutini è praticamente impossibile fare ogni previsione sulla ripartizione dei seggi. Da notare che la percentuale degli elettori è stata più bassa che alla consultazione del 19 maggio circa il 5 per cento in meno. Dagli altri comuni minori della regione chiamati alle urne apprendiamo che a Offida (Ascoli Piceno) la lista di sinistra ha conquistato 10 seggi su 20 mentre a Morro d'Aquino il nostro partito tiene le sue posizioni avanzate il PSI e la DC subisce una vera e propria « debacle ».

Fiorenzuola: a PCI e PSIUP quasi il 50% dei voti

La sinistra a Fiorenzuola si è nettamente affermata in questa competizione elettorale. Le quote del PCI e del PSIUP in questa occasione sono state rispettivamente del 41,3 per cento e del 7,6 per cento. Il PRI si è ritirato dalle urne circa il 90 per cento complessivamente. Il PSIUP, che avanza di ben duecento voti sul '64 e le politiche di maggio mantiene i suoi due seggi portando a quindici lo schieramento di sinistra, che resista ora il cinquanta per cento dei voti. Se a ciò si aggiungono i voti del PSU, si ha una maggioranza schiacciante della sinistra, anche se questo partito paga le incertezze del passato a gli errori del centro sinistra il peso di una gestione commissariale, perdendo notevolmente in voti e in percentuale e cadendo da cinque a tre seggi nel consiglio comunale.

La lieve avanzata della DC, che al aggiudicata pure essa un seggio in più va ricercata sia nel crollo in voti e in percentuale delle destre che hanno risposto all'appello del voto scudo crociato nel 1964, sia nella speranza di far passare una maggioranza di centro sinistra che invece esce nettamente battuta in voti e percentuale e anche in seggi.

RAVENNA CONS. PROV.

PARTITI	PROVINCIALI '68			POLITICHE '68			PROVINCIALI '64		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi	
PCI				102.105	43,2	95.600	42,1	13	
Sin. unit.	113.423	48,9							
PSIUP				13.250	5,6	10.225	4,5	1	
PSI	20.041	8,7		22.090	9,4	22.368	9,9	3	
PRI	35.483	15,3		29.193	12,4	27.894	12,3	4	
DC	54.317	23,4		55.988	23,7	54.775	24,1	8	
PLI	5.434	2,3		7.246	3,1	8.774	3,9	1	
PDIUM	3.147	1,4		551	0,2				
MSI				4.012	1,7	3.697	1,6	—	
Altri				1.757	0,7	3.669	1,6	—	
Totali	Manca una sezione			236.192		227.003		30	

La sinistra unita avanza a Bolzano Due nuovi seggi a Trento a PCI-PSIUP

Anche il PRI ottiene per la prima volta un seggio regionale — Stazionari DC, Volkspartei e liberali — Forte calo del MSI — Il PSI grande sconfitto

Dal nostro inviato

TRENTO 18. Le « regionali » del Trentino Alto Adige hanno segnato un netto chiarissimo spostamento a sinistra. Gli elettori che in una giornata tremenda di maltempo di subitraggio sono accorsi come sempre numerosi, simili alle urne circa il 90 per cento complessivamente, hanno determinato un volto per alcuni aspetti nuovo del Consiglio Regionale. E questa novità proviene interamente dallo spostamento a sinistra del corpo elettorale. Nel precedente consiglio regionale vi erano due

soli consiglieri comunisti. Ora ve ne saranno tre, mentre il PSIUP ha eletto per la prima volta un suo rappresentante. Il Movimento Sociale Italiano aveva due consiglieri ed ora si ritrova con uno soltanto. I liberali di Contadina Artigiana una formazione locale fondata su basi corporative dall'ex senatore democristiano Corbellari ha perso l'unico consigliere che aveva. Lancia invece per la prima volta in Consiglio Regionale un rappresentante del PRI il quale aveva condotto la sua campagna elettorale sviluppando una forte critica al malcostume e alla mancanza di democrazia

della maggioranza di centro sinistra. Accanto al declino delle destre l'altro elemento più appariscente di questa consultazione è forse una volta risulta la grave sconfitta dei Socialisti. Unificati che stavolta non perdono soltanto a sinistra a favore di PCI e PSIUP ma vedono una certa frangere del proprio elettorato (probabilmente di origine socialdemocratica) spostarsi sul PRI ed anche — in Alto Adige — sulla stessa DC.

L'arretramento in voti in percentuale del PSI determina una riduzione della sua rappresentanza regionale da sette a sei seggi. Il Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige è costituito dalla somma dei due Consigli Provinciali (27 consiglieri per la Provincia di Trento 25 per la Provincia di Bolzano). Una particolare analisi va perciò riferita alle singole province non senza la premessa che un confronto omogeneo dei risultati è possibile soltanto con le regionali precedenti. Alle politiche infatti sia nel Trentino ma anche più nell'Alto Adige, votano parecchie migliaia di militanti i quali spostano notevolmente i rapporti di forza tra i partiti

in modo particolare a favore della sinistra. Nel Trentino inoltre le elezioni regionali sono caratterizzate da una rilevante spinta anticorporativa. In questa occasione i candidati liberali ed a motivi campanilistici e settoriali. Non vi è dubbio che in questa chiave va interpretato in buona misura il successo di largo proporzioni ottenuto dal PRI e l'incremento di voti registrato dal Partito Popolare Trentino. Inoltre rimane questo dato formidabile: il quinto soprannumero di seggi molto conosciuti nelle varie parti hanno raccolto il profondo malcontento e l'insoddisfazione di vasti strati di elettori del centro sinistra (celi medi, piccoli e contadini soprattutto) per il tipo di gestione dell'Istituto Regionale attuato in questi anni dalla Democrazia Cristiana e dal PSU.

Il nostro partito come anche il PSIUP hanno scelto durante la campagna elettorale la strada meno facile di politicizzare il dibattito di ricondurre ai problemi delle grandi scelte nazionali politiche ed economiche che condizionano decisamente la vita della regione. Se il Trentino Alto Adige è una zona con danni ai margini dello sviluppo economico nazionale e ad esempio ciò è dovuto soprattutto ai prelievi delle scorie nucleari, a cui la DC anti-nucleare (e non è fondamentalmente concorrenti anche se a livello regionale e locale non hanno mancato di denunciare e chiedono per contenere e mitigare la lotta e la protesta delle masse contro tale politica.

Una impostazione ripetitiva non facile ma che stati importanti di elettori hanno dimostrato di comprendere e di confidare. In tutto il Trentino infatti la DC è riuscita soltanto a disporre il controllo di tutte le leve di potere. Il PCI ed il PSIUP sono avanzati mentre la DC è riuscita soltanto a trincerarsi nel suo alleanza con la lista è andato verso la sconfitta. Nello stesso tempo il margine di destra si assottiglia visibilmente delle scorse elezioni.

Il PSIUP appare la situazione in Alto Adige. La lista di « Sinistra unita » formata da PCI, PSIUP e gruppi socialisti ha ottenuto un ottimo risultato politico e non è riuscita a conquistare un secondo seggio per poche centinaia di voti. La SVI ha ottenuto la elezione dei propri rappresentanti in un Trentino dove ed è riuscita a bloccare l'elezione di un consigliere socialdemocratico di lingua tedesca.

Nel Mantovano

PCI-PSIUP avanzano ad Ostiglia in voti e in percentuale

Ennesima flessione del PSI — La DC pur con i voti della destra perde l'1,4 per cento

I risultati a Fasano e Squinzano

Il PCI consolida a Fasano le posizioni conquistate nella consultazione politica avanzata in percentuale migliorando sensibilmente il risultato amministrativo e conquista due seggi passando da 7 a 9. Anche il PSIUP migliora le sue posizioni pur se mantiene la medesima rappresentanza. I socialisti restano fuori dai seggi esclusi dal consiglio comunale perché la sua lista non venne ammessa per il numero di voti presentato per il quale non si è avvisata in parte dell'assenza del PSI una lista civica che prende il 11,6 per cento dei voti. Della lista però già presente nelle precedenti elezioni diminuisce la sua rappresentanza da 5 a 4.

Ad Ostiglia la lista unitaria del PCI e del PSIUP ha registrato un avanzata in voti e in percentuale nei confronti delle elezioni politiche del 1968 oltre che rispetto alle amministrative del 1966.

La lista del PSI ha subito una ennesima flessione in voti e in percentuale. Anche la Democrazia Cristiana che a Ostiglia si è presentata da sola pur raccogliendo i voti della destra questa volta non presente ha perso voti e 111 in percentuale. Malgrado l'avanzata della sinistra unita la suddivisione dei seggi rimane immutata. Infatti la lista unitaria ha preso dieci consiglieri tre il PCI e 7 la DC mentre il partito repubblicano non ha avuto nessun seggio (la lista PCI-PSIUP non ha ottenuto l'undicesimo consigliere per pochissime decine di voti).

Adesso tutti i partiti di Ostiglia sono chiamati a ripulire l'impugnatura che in diverse occasioni si è vuota di fronte al crollo del partito repubblicano che per quanto lunghi anni ha frenato l'attività amministrativa di questo importante centro del Mantovano.

Gubbio

Maggioranza assoluta alle sinistre Il PCI avanza anche a Spoleto

Nostro servizio

A Gubbio con molta probabilità il Comune sarà riconquistato dalle sinistre PCI-PSIUP. Quando mancano in

fatti solo quattro seggi allo scrutinio finale questi sono i risultati: PCI 7231 voti pari al 16,66% (nel '67 il PCI ottenne il 41,9%) PSIUP 920 voti pari al 5,93% (nel '67 5,55%) PSU 1911 12,60% (nel '67 16,51%) DC 5124 33,01 per cento (nel '67 32,19%) MSI 260 voti, PLI 70 voti. Il PRI non si è presentato. C'è dunque una avanzata comunista mentre il PSIUP mantiene le posizioni, sicché PCI e PSIUP oltrepassano la maggioranza assoluta. La DC aumenta solo dell'1% recuperando in parte i voti dei repubblicani e delle destre che subiscono un crollo mentre il PSU perde il 5%.

A Spoleto sono stati scrutinati gli oltre 20 mila 26 seggi e gli altri dati quindi si riferiscono appena alla metà degli elettori. Il PCI conquista circa il 38,30% (nel '66 aveva il 38% sul totale) mentre sugli stessi seggi il PCI guadagna duecento voti. Il PSIUP ottiene il 2,82 (nel '67 sul totale aveva il 5,77%) il PSI ha il 12,24% (nel '67 sul totale il 11,36%) il DC il 31,57% (nel '67 sempre sul totale il 29,5%) il MSI il 5,18 per cento (nel '67 il 11,7%) il PRI il 1,90 (nel '67 il 2,7%) il PLI il 12,6 (nel '67 il 2,50 per cento).

La sola amministrazione che appare possibile comunque a Spoleto in base a questi dati è una giunta di sinistra.

Mario Passi